

Il figlio accusa e solleva nuovi interrogativi sulla morte del padre

Hess suicida? «Lo hanno aiutato»

Riflessione a tre voci alla Tv tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LORENZO MAUGERI

BERLINO. La morte di Rudolf Hess nella prigione di Spandau ricorda da qualche giorno ai tedeschi la loro storia recente, quella che volentieri viene dimenticata o lasciata in esclusiva agli storici di professione. Alla televisione federale ne hanno discusso, ieri l'altro, tedeschi delle due parti della Germania, Rolf Hochhuth e lo storico Michael Stürmer dell'Ovest e Stefan Heym dell'Est. Il dibattito è stato preceduto da un breve filmato, girato qualche ora prima davanti all'ingresso della prigione di Spandau. Alcune decine di giovani - con bandiera, fiori, ceri - mescolati ad attempati signori, ad anziane signore, anch'essi con fiori e ceri andati lì «perché la sua memoria e l'ingiustizia che gli è stata fatta continuano a vivere anche oltre la sua morte», grida uno di quei ragazzi. Un altro si accosta al microfono: «Era un tedesco vero, un patriota, è stato un martire». Si leva un'altra voce di giovane: «Qui si è calpestato il nostro onore. Anche altri hanno commesso crimini, ma non sono stati puniti. Per noi Hess è stato un vero martire».

Il moderatore dà la parola a Stefan Heym. Il famoso scrittore - rientrato in Europa in divisa di ufficiale americano, dopo essere emigrato negli Stati Uniti in seguito all'avvento del nazismo, dice: «Mi hanno sconvolto particolarmente le parole di quella donna, quella con i lunghi capelli bianchi, che ha detto con tanta veemenza: "Se Hess è stato

Ma come è morto in realtà Rudolf Hess, l'ex gerarca nazista, trovato senza vita lunedì nel cortile del carcere di Spandau a Berlino? Il vecchio carcerato, novantatré anni, minato nel fisico, quasi cieco, è veramente riuscito a uccidersi, stringendosi attorno al collo un cavo elettrico, o qualcuno lo ha aiutato a morire, come insinuano il figlio e il suo avvocato, che non accettano la tesi del suicidio?

BERLINO. Dopo una vita fitta di misteri, Rudolf Hess si porterà probabilmente nella tomba anche il segreto della sua morte. Mercoledì la tesi del suicidio era parsa confermata dai risultati dell'autopsia, che parlavano di morte per asfissia, e accreditavano dunque la tesi che il vecchio prigioniero si fosse impiccato, come si era detto, durante una breve assenza della guardia carceraria, nel cortile della prigione. Ma il figlio, Wolf Ruediger Hess, non si arrende all'idea del suicidio e solleva

interrogativi che effettivamente paiono, ancora, senza risposta. «Non ho mai visto mio padre disperato. Non l'ho mai visto piangere. Il suo suicidio non è logico, contrasta pienamente con la sua personalità, il suo comportamento di sempre», ha detto Wolf Ruediger al quotidiano popolare «Bild», del gruppo Springer, con il quale ha firmato un contratto in esclusiva. Ed ecco affiorare il primo sospetto: «È possibile che gli abbiano somministrato farmaci per farlo piombare in

uno stato confusionale». Il giornale, da parte sua, raccoglie l'accusa avanzata dall'avvocato di Hess, Alfred Seidl, secondo il quale il vecchio prigioniero è stato «aiutato» a suicidarsi.

Altri interrogativi sono stati sollevati da Wolf Ruediger Hess in una intervista trasmessa mercoledì sera dalla televisione tedesca. Perché tanto ritardo nell'annuncio di aver ritrovato sul corpo del morto una lettera indirizzata alla famiglia? E perché questa lettera non gli è ancora stata consegnata, nemmeno in copia? Il figlio dell'ex gerarca sostiene di conoscere il contenuto del messaggio solo a grandi linee, grazie ad una telefonata fattagli dal direttore americano della prigione di Spandau, che gliela ha esposto «in un tedesco molto approssimativo, senza precisare la data in cui la lettera sarebbe stata

scritta». Cederò all'esistenza della lettera solo quando la vedrò, ha detto Wolf Ruediger.

Ma gli interrogativi sollevati dal figlio di Hess sono anche altri, e non desistiti di fondamento. Perché si è parlato di suicidio solo 24 ore dopo l'annuncio del ritrovamento del cadavere? Perché il comunicato alleato sui risultati dell'autopsia sostiene che l'asfissia è «la causa principale» della morte di Hess? Ci sono, allora, altre cause? Insomma, il mistero si infittisce invece di chiarirsi, man mano che i giorni passano.

Intanto, la salma dell'ex delinquo di Hitler è stata consegnata ai familiari nel primo pomeriggio di ieri. La bara è stata trasportata da Berlino a Grafenwoehr, dove si trova un aeroporto militare Usa, da un aereo americano. Inutilmente però i giornalisti ne hanno atte-

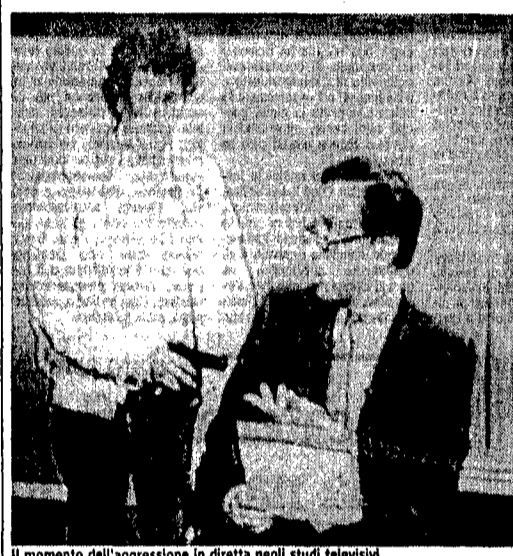
so l'arrivo a Wunsiedel, la cittadina bavarese dove la salma verrà sepolta nel cimitero della famiglia Hess, e che dista una sessantina di chilometri dall'aeroporto. Probabilmente, la salma è stata portata in una località segreta della Baviera. In attesa delle esequie che avverranno, pare, lunedì prossimo. Le autorità tedesche, evidentemente, fanno di tutto, perché attorno alla morte dell'ex gerarca non si accendano focolai di nostalgiche naziste. Tutte le precauzioni vengono prese in questo senso. A Berlino, tutte le strade lungo le quali è transitato il convoglio funebre, dal carcere all'aeroporto, sono state chiuse al traffico. I più preoccupati sono, tuttavia, gli abitanti e le autorità di Wunsiedel, una tranquilla cittadina di villeggiatura, che non ci tiene affatto a diventare il centro di manifestazioni naziste.

La sciagura di Detroit
Una nuova verità sull'aereo precipitato: fu colpa del pilota



DETROIT. La sciagura aerea di Detroit, in cui domenica scorsa hanno perso la vita più di 150 persone, potrebbe essere stata provocata da un errore umano. Per quanto incredibile possa apparire, l'ipotesi sta prendendo una certa consistenza tra i tecnici che stanno svolgendo le indagini per appurare le cause della catastrofe. Davanti ai giornalisti convocati l'altro ieri per una conferenza stampa un portavoce dell'equipe federale del «National Transportation Safety Board», ha ammesso che gli stessi inquirenti sono rimasti increduli di fronte a una simile probabilità. Ma sia i dati riportati dai computer di bordo sia le voci dei piloti registrate dalla scatola nera, non lasciano dubbi: gli alettoni destinati ad aumentare la superficie portante dell'aereo al momento del decollo non erano stati inseriti. «Flaps O-O», dice a un certo punto la voce metallica del computer, mentre nel dialogo tra il comandante e il secondo pilota manca la «chiamata» degli strumenti e la risposta positiva «insertiti», come vuole la procedura. Il particolare, se confermato da ulteriori accertamenti, potrebbe così spiegare l'allarme lanciato qualche attimo prima che l'Md-80 precipitasse. La parola «stallo», segnalata ripetutamente dal cervello elettronico di bordo, indica infatti un'insufficiente «portanza» delle ali del velivolo. E tale insufficienza, in questo caso, potrebbe essere la diretta conseguenza del mancato funzionamento degli alettoni. Ci vorranno ora altre indagini per stabilire l'esatta posizione dell'incidente e lo stesso John Lauber, membro della commissione d'inchiesta, nell'incontro con i giornalisti, pur lasciando un grosso margine di probabilità all'«errore umano» non ha escluso altre ipotesi, come quella di un guasto ai motori. A cinque giorni dalla sciagura, intanto, non è stato ancora possibile ricostruire il bilancio ufficiale delle vittime. Si parla di 154 o 155 morti, dei quali 153 rimasti intrappolati nell'Md-80. Non si sa invece quante persone si trovavano nelle automobili travolte dall'aereo sull'autostrada.

In uno studio televisivo Usa
Brivido in diretta con pistola giocattolo



Il momento dell'aggressione in diretta negli studi televisivi

BURBANK (California). Happening in diretta, mercoledì sera, per i telespettatori americani sintonizzati sulla rete Kncb per «L'ora del consumatore» condotta dal giornalista David Horowitz. Un uomo che si era introdotto nello studio televisivo (e che successivamente è stato identificato per il figlio di un collaboratore dell'emittente) ha puntato una pistola alla schiena del conduttore intimandogli di leggere un delirante comunicato sull'influenza esercitata dalla Cia e dagli extraterrestri sulle vicende del mondo. Horowitz, vecchia volpe della televisione, non si è scomposto: «Gente, abbiamo qui un giovanotto che mi chiede di leggere un comunicato», ha detto; poi rivolgendosi all'intruso: «Vuole dirmi il suo nome, per favore».

«Gary», ha risposto l'uomo con aria truce.

«Benissimo Gary, e da dove viene?». Appurato che Gary veniva da Tallahassee, in Florida, ed esauriti i convenevoli televisivi di rito, la trasmissione è stata interrotta; un cartello invitava gli spettatori a restare sintonizzati e si scusava per l'interruzione «dovuta a inconvenienti tecnici». Horowitz ha poi letto il comunicato come voleva l'aggressore (il quale credeva di andare in onda normalmente); quando il conduttore ha finito di parlare, Gary gli ha detto: «Grazie mille, signor Horowitz; adesso le posso confessare che la pistola era finta», e ha poggiato l'arma-giocattolo sul tavolo. Poco dopo la diretta è ripresa con il resoconto del lito fine dell'episodio: «Quel giovanotto è stato prelevato dalla polizia, che vuole ospitarlo per un po'; noi intanto possiamo riprendere», ha detto Horowitz. Nella foto: un'immagine della trasmissione.

LENINGRADO - MOSCA

Partenze da Bologna: ogni sabato dal 5 settembre al 3 ottobre
Durata: 8 giorni (6 notti)
Quota individuale di partecipazione lire 895.000
La quota comprende il trasporto con voli charters notturni, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

MOSCA - LENINGRADO

Partenze da Milano e da Roma: 5 e 13 settembre
Durata: 8 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.360.000 (supplemento partenza da Roma lire 25.000)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

KIEV - LENINGRADO - MOSCA

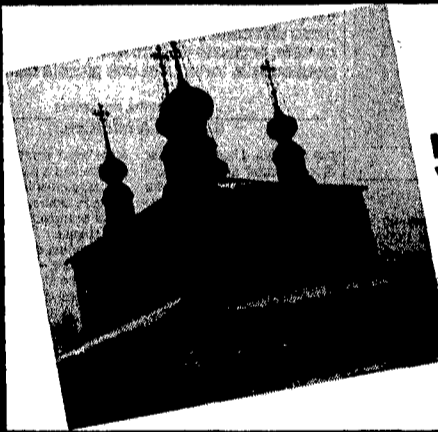
Partenze da Milano: 8 settembre
Durata: 10 giorni
Quota di partecipazione lire 1.550.000 (da Roma) 1.430.000 (da Milano)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

REPUBBLICA DEMOC. TEDESCA

(la Selva Turingia)
Partenze da Roma: 12 agosto
Durata: 15 giorni
Quota di partecipazione lire 1.480.000 (da Roma) 1.430.000 (da Milano)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città toccate dall'itinerario (Berlino, Erfurt, Weimar, Lipsia, Dresda e località interne della Turingia)

PRAGA

Partenze da Roma e Milano: 4 settembre
Durata: 4 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 585.000
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa



LENINGRADO - KIEV VOLGOGRADO - MOSCA

Partenze da Milano: 22 agosto e 5 settembre
Durata: 11 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.590.000 (supplemento partenza da Roma lire 60.000)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma



MILANO: VIALE FULVIO TESTI 75, TELEFONO (02) 64.23.557 - ROMA: VIA DEI TAURINI 15, TELEFONO (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

MONASTIR (Tunisia)

Partenza: 16 novembre
Durata: 8 giorni
Quota di partecipazione: lire 415.000 da Roma, lire 530.000 da Milano
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa (vino ai pasti incluso)



CUBA TOUR E VARADERO

(Avana, Guamà, Cienfuegos Trinidad, Varadero)
Partenze da Milano: 7 e 14 settembre, 5 ottobre
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 1.670.000
La quota comprende il trasporto aereo con volo speciale Cubana de Aviacion, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa durante il tour e mezza pensione durante il soggiorno a Varadero, visite ed escursioni previste dal programma

SOGGIORNI IN SARDEGNA

Free Beach Club
Partenza da Roma: 12 settembre - Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 850.000
Hotel Capocaccia
Partenza da Milano: 14 settembre - Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 900.000
La quota comprende il trasporto aereo, sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa (vino ai pasti incluso al Free Beach Club)

PANORAMA CINESE

(Pechino, Xian, Shangai, Hangzhou, Canton, Hong Kong)
Partenze da Milano e da Roma: 8 agosto, 1 settembre
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 4.100.000

PERÙ E TIWANACO (BOLIVIA)

(Lima, Cusco, Puno, Taquile, Tiwanaco, Arequipa, Nazca, Paracas)
Partenza da Milano: 26 ottobre
Durata: 14 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 2.750.000 (supplemento partenza da Roma lire 95.000)
La quota comprende il trasporto aereo con volo di linea, trasferimenti interni, ingresso alle aree archeologiche, alberghi di seconda categoria in camere doppie, trattamento di mezza pensione, visite ed escursioni previste dal programma, guida dall'Italia

MADEIRA

Partenze da Milano: 7 dicembre
Durata: 8 giorni
Quota di partecipazione: lire 805.000
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camere doppie con servizi, trattamento di mezza pensione.